

Con l'elezione del nuovo Cndcec e del suo presidente un nuovo slancio per la professione

Commercialisti insostituibili

Sempre più strategici e necessari per il sistema Paese

Il tradizionale incontro conviviale di luglio anche quest'anno è stato celebrato in un clima di forte coesione. Oltre a rappresentare un momento di amicizia e condivisione, utile a cementare il rapporto fra i tanti colleghi dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Roma, è l'occasione per rafforzare il valore identitario della nostra comunità attraverso la premiazione di quei colleghi che hanno compiuto 25 e 50 anni di professione. L'evento sottolinea il passaggio da un anno a un altro, un passaggio, evidentemente, non solo cronologico. Un momento in cui si traccia un bilancio di quello che è stato fatto e delle prospettive di impegno che ci attendono.

L'anno che ci stiamo lasciando alle spalle è stato estremamente critico per il contesto generale del Paese, segnato dalla più dura crisi economica della storia repubblicana, crisi che si è riverberata sul mondo delle professioni e sulla nostra in particolare, tenuto conto delle peculiarità a cui sono dedicati i Commercialisti.

L'Ordine di Roma si è impegnato affinché, in questo contesto difficile, gli iscritti potessero essere supportati adeguatamente, a partire dalla formazione continua, diventata essenziale in un contesto normativo mutevole



Da sinistra: Gerardo Longobardi, Giancarlo Laurini, Mario Civetta

e che richiede sempre maggiori specializzazioni. Si è potuta realizzare una vasta gamma di attività formative, ad elevato standard qualitativo, grazie all'impegno degli oltre 700 iscritti che, operando in diverse commissioni di studio e a vario titolo, hanno dedicato le loro conoscenze e il loro tempo, a titolo assolutamente gratuito. Due numeri offrono immediatamente la consistenza del nostro impegno: 370 corsi gratuiti in aula e 54 corsi e-learning gratuiti per gli iscritti solo nel primo semestre 2014. Numeri che valgono più di ogni ulteriore commento.

L'anno professionale che si è appena concluso, mette fine

a una poco edificante pagina per la categoria, l'assenza del Consiglio nazionale. Una vicenda che si è procrastinata per troppo tempo, anche se l'Ordine di Roma, in collaborazione con gli Ordini di Torino, Firenze, Bologna, Milano e Napoli, ha svolto un'efficace azione di supplenza non facendo mai mancare la voce dei Commercialisti anche su questioni generali. L'elezione del nuovo Consiglio nazionale rappresenta un positivo ritorno a un fattore di normalità e sicuramente ridarà forza alle nostre ragioni.

L'elezione del collega Gerardo Longobardi a presidente e quella di Luigi Mandolesi nel Consiglio nazionale co-

stituiscono motivo di orgoglio per tutti i Commercialisti di Roma, il risultato ottenuto dalla lista di Longobardi che ha fatto segnare oltre l'85% dei consensi rappresenta una ferma volontà di ritrovare un momento unitario della nostra categoria.

Il prossimo autunno si annuncia impegnativo, per il permanere di un contesto di criticità economica e soprattutto per la fase decisionale che dovrà concretizzarsi in merito a importanti riforme che ci riguardano da vicino.

L'obiettivo e lo stile sarà sempre quello di una costante ricerca di dialogo con tutte le Istituzioni, al fine di pervenire a soluzioni il più possibile collaborative nell'interesse del sistema Paese e dei cittadini contribuenti. Tuttavia, siamo pronti a far sentire con la massima fermezza le esigenze della nostra professione lasciata a subire le conseguenze di una incertezza normativa, delle lacune del sistema e di una certa confusione nelle decisioni.

La figura del Commercialista tende a diventare sempre più insostituibile e necessaria nel sistema delle imprese su cui si basa l'economia italiana. È bene che tutti ne siano consapevoli.

Pagina a cura dell'



**Ordine dei
Dottori Commercialisti e degli
Esperti Contabili di
Roma**

Tel. 06/367211 Fax 06/36721220 - ufficiostampa@odcec.roma.it

L'APPROFONDIMENTO

Capitale sociale, un mito al tramonto

Le numerose modifiche apportate dal legislatore alla normativa codicistica delle società a responsabilità limitata, nonché, da ultimo, l'articolo 20 del dl 91/2014 (cd Decreto Competitività), pongono seri interrogativi sulla perdurante utilità e funzionalità delle previsioni normative inerenti al capitale sociale delle società di capitali.

I provvedimenti a raffica che hanno stravolto la fisionomia delle srl (compendiati nel lavoro editoriale «Le varie forme di costituzione delle srl» redatto dalla Commissione di diritto dell'impresa dell'Odcec di Roma e disponibile sul sito www.odcec.roma.it) sono sempre stati giustificati dal legislatore quali interventi volti a semplificare l'attività delle imprese, in particolare di quelle di modeste dimensioni, e a favorirne la costituzione di nuove. Essi hanno toccato, segnatamente, il regime dei controlli, prima riducendoli a una pura presenza simbolica e poi, nella quasi totalità dei casi, azzerandoli del tutto, nonché la misura del capitale sociale prevista dalle disposizioni del codice civile, ora, per effetto del Decreto Competitività, più che dimezzata anche per le società per azioni. Appare, quindi, più che mai attuale l'interrogativo posto in apertura sulla funzione del capitale sociale, o meglio, sulla determinazione della sua entità

in misura definita e fissa, svincolata e autonoma da altre componenti patrimoniali dell'impresa. Di fatto, oggi è possibile svolgere attività in forma di società a responsabilità limitata con un solo euro di capitale sociale (art. 2463, 4° c., c.c.). È chiaro che nessuna impresa, ancorché micro, può pensare di operare (meno ancora, costituirsi) con una dotazione di mezzi propri così ridicola.

La crisi che ancora attanaglia l'economia del nostro Paese ha messo a nudo molte pecche del nostro sistema e ha rivelato l'estrema fragilità di strutture imprenditoriali fortemente indebitate e, perciò, sprovviste dei mezzi e delle risorse idonee a consentire loro di sopravvivere in pendenza di inderogabili processi di ristrutturazione industriale, tanto che il legislatore ha dovuto introdurre, nella legge fallimentare, deroghe temporali all'osservanza degli articoli 2447 e 2482ter c.c. in tema di ricostituzione delle misure minime di capitale sociale, proprio al fine di non rendere vane le elaborazioni di piani di risanamento.

È ormai di tutta evidenza che la misura fissa e predeterminata del capitale sociale non ha più alcuna utilità in una delle più importanti funzioni che il legislatore aveva inteso affidargli: la tutela degli interessi dei creditori. Il

capitale minimo di un euro con il quale può operare una società a responsabilità limitata è lì a testimoniare.

In parallelo con l'inadeguatezza della misura fissa del capitale sociale va considerato l'obbligo legale dei controlli nell'impresa gestita in forma di società di capitali. Anch'esso è del tutto incoerente. Lo è perché, sino alle modifiche introdotte dal Decreto Competitività, era, almeno in parte, dipendente dalla misura del capitale sociale, ma resta tuttora avulso dal riferimento alla entità patrimoniale che, più di ogni altra, può creare pericolo per coloro che sono in rapporti con l'impresa, vale a dire il suo indebitamento.

È auspicabile, pertanto, che il legislatore riesca finalmente ad abbandonare la sterile pratica dei provvedimenti-tampone e modifichi le norme non sulla spinta degli interessi, più o meno velati, di categoria, bensì realizzando, anche in questo ambito, un vero sistema coerente e funzionale, coinvolgendo auspicabilmente coloro che, per professione, affrontano quotidianamente i problemi delle imprese.

*di Stefano Pochetti
presidente Commissione
di diritto dell'impresa
dell'Odcec di Roma*

CHIUSURA

L'Ordine riapre il 25 agosto

Gli uffici dell'Ordine (Piazzale delle belle Arti n.2 - Via Flaminia n.141) resteranno chiusi per la pausa estiva dal giorno 11 al 22 agosto compresi. Le attività riprenderanno lunedì 25 agosto.

Nei giorni di apertura del mese di agosto lo sportello delle segreterie sarà operativo dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 13.30 e il venerdì dalle 8.30 alle 13.00.

Gli sportelli dedicati agli iscritti attivati presso la sede dell'Odcec di Roma, in Via E. Petrella n. 4, resteranno chiusi nel periodo estivo con le seguenti modalità: Equitalia Sud dal 19 luglio al 21 settembre compresi; Agenzia delle entrate dal 19 luglio al 21 settembre compresi; Equa Roma dall'11 luglio al 24 settembre compresi.